Anno XIX — Lunedì 27 Aprile 1885 — N. 99

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

## ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 aprile contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia. Nomine e promozioni.
2. R. decreto che dichiara opera di pubblica utilità la formazione di una piazza d'armi presso Spoleto.
3. R. decreto concernente la tassa di famiglia nel comune di Salerno.
4. Disposizioni fatte nel personale di pubblica sicurezza.
5. Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria.
6. Disposizioni fatte nel personale giudiziario.

## RIVISTA POLITICA
### SETTIMANALE.

Lo stato della quistione tra la Russia e l'Inghilterra si trova a tal punto, che non possono a meno di trovarsi fortemente preoccupati tutti quelli che desiderano la pace.

L'Inghilterra, che già si trovava a disagio per l'andamento preso dalle cose dell'Egitto e del Sudan, non può a meno d'impensierirsi per quello che sta accadendo nell'Afganistan, e tutti sono d'accordo, che è giunto il momento di doversi provvedere seriamente, per ora e per il poi, anche se si trattasse di affrontare una guerra e tutti i pericoli e le spese della medesima. La Russia, o con un pretesto o coll'altro, in pochi anni dal Mare Caspio si è venuta accostando ai confini dell'Impero Indiano, che è un vasto campo ai commerci dell'Inghilterra. L'Impero del Nord accampa sempre nuovi pretesti di difesa; ma intanto procede innanzi con nuove conquiste. L'attacco improvviso del generale Komaroff cui si pretende di giustificare accusando altri, venne fatto di tal guisa, che manifesta chiaramente le sue intenzioni di procedere ancora. Col suo doppio carattere europeo ed asiatico l'Impero russo non ha mai smesso il suo intendimento di dilatarsi, e mentre assorbì una bella parte dell'Impero turco e tolse delle Provincie alla Cina, accenna ad andare a Costantinopoli per la via dell'Asia ed includere ne' suoi disegni invasori anche la Persia. Pareva acconsentito, che l'Afganistan dovesse formare almeno un territorio neutrale tra il colosso del Nord e l'Impero indiano; ma siamo già a quella di sopprimere anche questo e di porsi di fronte l'uno all'altro. La Russia estende le sue mire anche sopra altre Provincie della Cina, della Corea e perfino del Giappone; e ciò nella speranza che anche la Francia contenda all'Inghilterra tanto nella remota Asia come dappresso al Mediterraneo. Ci sono in Russia di quelli, che sperano di vincere anche le sotterranee cospirazioni all'interno con queste nuove conquiste. Ma potrebbe poi anche accadere, che coloro che si trovano male in casa e che non poterono ottenere mai alcuna riforma nemmeno assassinando gl'imperatori, cogliessero il momento in cui le forze militari fossero impegnate in paesi lontani per tentare qualche insurrezione.

L'Inghilterra ad ogni modo si trova a tal punto, che per essa anche una guerra può diventare una necessità di difesa. Se non fosse possibile di venire ad un accordo, nè direttamente, nè colla mediazione delle potenze centrali, sarebbe molto probabile, che queste e la Francia, anche senza intervenire nella lotta come alleate dell'una o dell'altra, volessero cogliere l'occasione per prendere dell'altro per sè. Tutto ciò dovrebbe entrare nelle previsioni anche dell'Italia per non lasciarsi sorprendere dai soliti impreveduti accidenti e per fare per sè quello che può diventare una necessaria difesa.

Non crediamo di abbandonarci ai voli della fantasia prevedendo certe eventualità colle disposizioni attuali di tutte le maggiori potenze dell'Europa; poichè o presto o tardi una lotta generale per la ormai complicatissima quistione delle espansioni coloniali bisogna aspettarsela, ed è meglio vedere da lontano i fatti, i quali si presentano, se non certi, possibili, che non lasciarsi da essi sorprendere. Occorre poi mettere sull'avviso di essi non solo i governanti, che spesso mutano, ma l'intera Nazione, che acquisti coscienza piena di essi e della politica cui le convenga di costantemente seguire.

La pace tra la Francia e la Cina la si dà ora per certa; e si può credere che ciò sia e che almeno il governo francese cerchi di conseguirla, dalla tendenza cui la Francia dimostra a voler riprendere una azione diretta nell'Egitto e sul Mar Rosso e sul Mediterraneo. Lo dimostra col tenersi offesa, che il governo egiziano procedesse, sia pure brutalmente, contro un giornale francese che suscitava gl'islamiti contro l'Egitto e l'Inghilterra, col far colpa all'Italia di essersi portata ad Arafali quasi le appartenesse e con certi segni di voler precedere l'Italia a Tripoli ed anche con una vivace ed ostile polemica della stampa contro la politica inglese. C'è insomma manifesta la tendenza a voler approfittare degli imbarazzi attuali della potenza rivale. Ne ha però anch'essa degl'interni all'approssimarsi della lotta elettorale, che si predice sarà viva tra monarchici e repubblicani e tra radicali ed opportunisti.

In Germania il partito del centro cerca di approfittare del bisogno che ha Bismarck di lui per far rinascere sempre la quistione del doversi abolire le leggi occasionate dal *Kulturkampf*, e così incoraggia il Vaticano a resistere senza venire mai ad un accomodamento col Governo di Berlino. E' questa la solita abitudine del Vaticano, il quale temporeggiando cerca di vincere sempre la partita. Adesso riceve a Roma i pellegrini tedeschi.

Nella Cisleitania venne chiuso il Reichsrath, per cui cominciò l'agitazione elettorale, che questa volta potrà essere alquanto vivace. Nell'Ungheria venne approvata la riforma della Camera dei Magnati, molto moderata del resto e solo togliendo certe disposizioni, che non erano più dei nostri tempi. A Bucarest si occupano della morte del patriotta Rossetti. La Rumenia cerca adesso di progredire materialmente e si lavora molto per questo. Nella Grecia le ultime elezioni ebbero per conseguenza una crisi ministeriale. A Costantinopoli pure si armano quanto possono, nella previsione, che scoppiando una guerra tra la Russia e l'Inghilterra, ci sarà da fare anche per la Turchia, massime nella quistione se si abbia da lasciar aperto il Bosforo alle parti combattenti per il passaggio dal Mar Nero al Mediterraneo e viceversa. Nella Spagna continua una sorda agitazione tra i partiti e spesso si dànno per avvenuti dei fatti d'insurrezione, che forse si minacciano e si aspettano. I vescovi irlandesi preparano una specie di concilio parziale, di cui il Vaticano vorrà approfittare. Esso pare che ora confidi, che nella attuale perturbazione dell'Europa la Provvidenza susciti una guerra, nella quale l'Italia avendo la peggio darà occasione alla restaurazione del Temporale. Colà non sanno capire altro, che un ritorno impossibile al passato.

Nel caso di una grande guerra europea, si può prevedere che gli Stati-Uniti sapranno prevalersi per far valere nelle quistioni dell'America centrale e dell'istmo e canale di Panama il principio che l'America è dogli Americani, nel senso di escludere affatto l'Europa anche dall'intervenire in quelle quistioni, che hanno un carattere mondiale. Però, se l'America è degli Americani, dovrebbero anche tutti gli Americani essere padroni di sè stessi, non essendo l'America costituita dai soli Stati-Uniti. Se questi arrivassero a comandare nell'America centrale a poco a poco si dilaterebbero anche nel Messico e si annetterebbero pure il Canadà. Ma essi, anche senza di questo, sono una potenza gigantesca, che cresce di giorno in giorno col tributo di nuovi cittadini cui l'Europa loro apporta. Non è lontano il tempo in cui tutta la politica dei grandi Stati dovrà assumere un carattere mondiale, giacchè, colla guerra, o colla pace, le Nazioni più civili si espandono su tutto il globo ed aprono così una serie d'importanti problemi per l'avvenire.

***

La quistione predominante in Europa adesso non può a meno di esercitare la sua influenza anche sull'Italia, che, volere o no, si troverà implicata anch'essa nei sovrastanti avvenimenti. La politica dell'Egitto e del Mar Rosso è un problema che ormai implica anche noi. I primi effetti finanziarii non sono per noi i migliori. Nè le condizioni attuali sono tali da poterci lasciar occupare di quistioni secondarie, o di pettegolezzi come quelli del prefetto Casalis, che fu per produrre una crisi, che però si dice scongiurata colla pubblicazione delle relazioni delle inchieste e colla rinunzia del Casalis.

Le Convenzioni ferroviarie furono votate dal Senato a grande maggioranza. All'apertura della Camera dei Deputati possiamo aspettarci un cumulo d'interpellanze, alle quali si cercherà di rispondere evasivamente.

Abbiamo all'ordine del giorno un cumulo di leggi, tra le quali molte di importanti, che certamente non potranno essere discusse. Si perderà molto tempo solo a quistionare su quelle che dovrebbero avere la precedenza. Noi siamo alle solite, che tutti i ministri accumulano proposte sopra proposte e poi le rimandano da una sessione all'altra. Sarebbe ben meglio, che in Italia si seguisse il sistema inglese, cioè di portare dinanzi al Parlamento le cose più importanti ed urgenti e di cui la pubblica opinione domanda un pronto esaurimento, lasciando le altre per occuparsi intanto di definire quelle. Invece di poche leggi bene studiate da doversi accettare, emendare, o respingere, noi portiamo numerosi abbozzi, che passano da una sessione all'altra ed anche si perdono per via, essendo sorpresi dalla fine stessa della Legislatura. Avremo probabilmente questa volta una discussione sull'ordine del giorno e sulla precedenza da darsi a certe leggi. Si perderà così anche il poco tempo che resta per discutere. E' questo l'effetto di quella certa svogliatezza che in Italia si pone in tutte cose, per cui si fa poco e tardi e male, appunto perchè si propone e pretende di fare troppo. Non c'è insomma l'abitudine posseduta dai più pratici di fare una cosa alla volta, ma quella farla sul serio ed a tempo.

Continuano qua e là le radunanze di possidenti, i quali domandano, che si tassino le granaglie all'entrata, invece che promuovere dovunque studii ed esperienze per produrre meglio e secondo i luoghi quello che torna più conto.

Questa dovrebbe essere in Italia la quistione da trattarsi tutti i giorni e da tutti nei Comizii agrarii, nelle scuole e nella stampa, onde creare l'abitudine di occuparsi delle cose utili al paese, invece di certe futilità, e di quei piccoli pettegolezzi di partiti, che, così sminuzzati come sono, non possono neppure dirsi più partiti politici, che seguano un dato programma dagli altri diverso.

Ci sono di quelli che deplorano, come dicono, la decadenza del governo parlamentare, nella quale forse hanno avuto ed hanno la loro parte; ma siccome questa è pure la forma colla quale si reggono i Popoli liberi, quello che occorre si è di restaurarlo dalla base, vale a dire colla istruzione del corpo elettorale e con ogni genere di utile cooperazione anche nei minori Consorzii, praticando il vero governo di sè in ognicosa. Insomma bisogna generare dovunque quella attività che è per sè sola una educazione ed un rinnovamento nazionale.

## COSE DI VENEZIA

***Venezia**, 25 aprile 1885.*

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Un mondo passa per Venezia in questi giorni, Chinesi, Giapponesi, Birmani, Indiani, Americani del Sud, del Nord, per non parlare dei tanti convenuti qui da *ogni* parte d'Europa, famigliari ormai tanto a questa città quanto il più o meno candido turbante del Turco, il fez, il gonnellino del Greco e la zimarra degli Scutarini e degli Armeni.

Calendimaggio va già spargendo di fiori il nostro lido e tra quei boschetti aspetta al varco gli amanti.

E da oggi, la tradizionale giornata di S. Marco, Venezia è brillante dal sole d'Italia, ed i dami e le leggiadre vanno adorne del famoso boccolo, sorriso e promessa!

Primavera giovinezza dell'anno, Giovinezza primavera della vita quante volte dalle crude intemperie non siete sfruttate!

I vaporetti lagunari portano a prezzi ridotti i volonterosi e baldi tiratori al poligono del lido; il prezzo ridotto è già qualche cosa: ma parrebbe più a proposito che se ne incaricassero i vaporetti militari.

Si lavora attorno alle lapidi in omaggio alla memoria di Combi, di Varè e per alcuni antichi patriotti si sta apprestando un ricordo monumentale a Castelli.

E del povero Ippolito Caffi lustro dell'arte non ultimo tra i soldati ed i morti per l'Indipendenza Italiana da Visco a Lissa non rimane che il nome scritto sul quadrello indice di marmo opposto alla porta dove dimorava un giorno! E pare che tra le diverse altre potrebbe trovar posto una lapide qui in Venezia al pittore soldato che moriva in quelle malaugurate acque anche una volta salutando all'Italia anelito suo supremo.

Besarell, il cui nome suona gradito ed illustre fin oltre i mari, è ormai ristabilito dal sciagurato accidente, e tuttavia lavora e l'arte e gli amici si ripromettono di vedere altre opere ammirabili dell'imperterrito e valente artista.

Le letture all'Ateneo, i concerti orchestrali, le accademie di scherma, al Rossini la Boccomini Lavaggi, al Goldoni il Ferravilla trattengono e divertono forestieri e cittadini, quei cittadini che non vanno ad ascolar pei campi così floridi, così ricreanti. E davvero le vostre campagne fino all'Isonzo ed oltre per liete promesse nulla lascian da invidiar alle altre; intendiamoci, dissi vostre, perchè lasciando politica, dogana ed il famoso *clap* a parte chiamo geograficamente cosa vostra fin dove si parla il maschio e ragionante dialetto friulano.

Il resto verrà poi da se; dice anche lui l'*Adriatico* parlando dei magazzini generali; intanto vogliamo consacrarci al maggior sviluppo commerciale che Venezia ha ragione d'aspettarsi lavorando, vegliando e combattendo le illusioni.

## Il conflitto anglo-russo

### Il rapporto del generale inglese Lumnsden.

I giornali inglesi publicano il testo ufficiale del rapporto del generale Lumnsden sulla prima battaglia impegnata dalle truppe russe nell'Afganistan. Il generale così risponde al dispaccio speditogli dal governo inglese:

Il rapporto del generale Komaroff è inesatto.

1. Il generale Komaroff dice: «Il 25 marzo un distaccamento s'avanza da Tarh Kopri sulla nostra riva del Kushk.»

*Risposta*: «Le pretese del generale Komaroff sulle due rive del Kushk sono per nulla giustificabili; la riva sinistra di questo fiume fu sempre tenuta dagli afgani e non mai occupata dai russi.

Un distaccamento di cavalleria il 25 marzo tentò d'avanzarsi verso Pul-j-Kisti, ma si ritirò dietro un ordine del comandante afgano.

2. Il Komaroff dice: «Presso al ponte io trovai un accampamento afgano.»

*Risposta*: «Questa posizione era stata già occupata dagli afgani prima dell'avanzarsi di Komaroff, e prima ancora del 17 marzo.»

3. Il generale Komaroff dice: «Per evitare un combattimento io feci prendere posizione alle mie truppe a cinque leghe dalla posizione occupata dagli afgani.»

*Risposta*: «Questa asserzione non può che riflettere il grosso dell'armata, perchè vari distaccamenti russi già si trovavano a Kizil-Tepe, che non distava neppure un miglio dalla posizione afgana, e le sentinelle erano anche più vicine.»

4. Il generale Komaroff asserisce: «Quando gli afgani si convinsero che noi non avevamo l'intenzione di attaccarli, presero ad avvicinarsi gradatamente al nostro campo.»

*Risposta*: «Gli afgani eran ben lungi dal non temere un attacco; al contrario continue ostilità e provocazioni li avevano persuasi che i russi volevano ad ogni costo provocare un combattimento; in vista della battaglia occuparono, come la tattica militare insegna fin dai primi elementi, la posizione più estesa che loro fosse possibile.

5. Il generale Komaroff dice: «Il 27 marzo gli afgani, vedendo una compagnia russa che faceva ricognizioni, le spedirono contro tre compagnie con cavalleria ed una bocca da fuoco.»

*Risposta*: «Una ricognizione numerosa implica per sè stessa intenzioni ostili. Una compagnia russa poi è composta di 250 uomini, mentre che tre compagnie afgane equivalgono appena a 225 uomini.

Il 27 marzo si videro avanzare simultaneamente due distaccamenti russi. Il colonnello Alikanoff colla cavalleria si spingeva di là di Pul-j-Khisti, ed un distaccamento di fanteria si dirigeva sul fianco destro della posizione afgana sulla riva destra del Mourghat.

Il colonnello Alikanoff non si ritirò che dinanzi ad un movimento della cavalleria afgana; e la fanteria russa piegò in ritirata allora soltanto che il comandante afgano ebbe spiegate tre compagnie, minacciando di far fuoco se i russi si fossero avanzati ancora. Il

capo dello Stato maggiore del generale Komaroff dichiarò in un abboccamento ch' ebbe luogo il 28 marzo, che la marcia in avanti del colonnello Alikanoff era stata semplicemente una gita di piacere e non un movimento serio come venne creduto dagli afgani.

6. Il Komaroff afferma: « L' audacia e l' arroganza degli afgani crescevano ogni dì. »

*Risposta*: « Può essere, ma in caso che fosse vera tale affermazione, la colpa ricade tutta intera nel modo di comportarsi degli stessi russi; poichè gli afgani fecero di tutto per evitare un conflitto, e con pazienza incredibile, e tolleranza senza confini riuscirono a mantenere la pace per due mesi, in cui sopportarono ogni sorta di oltraggi e di provocazioni. La cortese risposta del 29 marzo fatta dal comandante afgano al generale Komaroff prova come da parte degli afgani si desiderasse d'evitare una guerra. »

7. Il generale Komaroff asserisce: « Il 28 gli afgani comandavano la sinistra del nostro campo e vi cominciarono a costrurre fortificazioni, collocando un posto di cavalleria dietro la nostra linea, ed un picchetto a portata del nostro cannone. »

*Risposta*: E' vero che il comandante afgano il 28, dopo la ricognizione del nemico nel 27, collocò un posto d' osservazione sulla riva destra del Murghab per avere notizie esatte sui movimenti dell' esercito russo; ma questo posto fu ritirato nel giorno 29.

8. Il generale Komaroff dice: « Il di 29 spedii un' energica intimazione, e mi fu risposto dal comandante afgano, che dietro il parere emesso dagli inglesi egli rifiutava recisamente di ritirarsi su Koushk ».

*Risposta*: « Qui il fatto affermato è assolutamente falso, perchè il comandante afgano, premesso, che egli dipendeva dagli ordini dell' Emiro, e che aveva consultato per ordine ricevuto il capitano Yate, dichiarò esser pronto a venire ad un amichevole accomodamento per evitare ogni fatto d' arme. »

9. Il generale Komaroff dice: « Spedii di nuovo una lettera particolare concepita in termini amichevoli ».

*Risposta* — Questa lettera non fu vista da alcun ufficiale della Commissione; per altro il capitano Delashae dice che una lettera fu ricevuta poche ore prima dell' attacco del giorno 30. *Ho invitato Sepeh Salar a formarmi* copia di questa seconda lettera.

10. Infine il generale Komaroff dice: « Il giorno 30 io appunto marciava col mio distaccamento verso le posizioni afgane per trovar modo di conchiudere qualcosa, e sperando sempre in una soluzione pacifica, ma il fuoco dell' artiglieria afgana e gli attacchi della cavalleria mi forzarono ad accettare il combattimento ».

*Risposta*: « I Russi marciarono contro le posizioni afgane per attaccarli, e gli Afgani furono costretti a difendersi: il fuoco fu aperto dal generale Komaroff; e per parecchio tempo s'intese colpo d' artiglieria, mentre il fuoco di linea era aperto e ben nutrito. »

E' qui termina il questionario che il governo Inglese ha sottoposto al comandante delle truppe dell' Afghanistan. Da esso desumesi quanto sia difficile un accordo, che ponga fine, senza ricorrere alle armi, ad un conflitto, il quale preocupa così vivamente l'opinione pubblica in Europa.

## Mancini Ricci e Saletta.

Nella lettera del nostro solerte corrispondente di Massaua si parla della necessità di occupare Keren e se ne danno le ragioni. In essa è però di volo accennata l' opinione espressa in questo senso dal colonnello Saletta, e non divisa dal Ministero. La riserva che il nostro corrispondente con molta sua lode si è imposta, non ha, per quanto pare, a lui consentito di estendersi in particolari che avrebbero meglio chiarito lo stato delle cose.

Ma informazioni da noi assunte da altra parte, ci permettono di completare la narrazione del corrispondente e di rompere quel ritegno che a lui è imposto da un sentimento onesto ed apprezzabile.

Ecco dunque quanto, chi è in grado di saperlo, ci racconta a proposito delle pratiche fatte dal colonnello Saletta onde essere autorizzato ad occupare Keren, e delle risposte avute dal ministro Mancini e dal generale Agostino Ricci.

Trascriviamo parola per parola l' informazione avuta, perchè ci sembra importante:

Il colonnello Saletta telegrafò fin dal febbraio a Mancini e a Ricotti ch' era necessario prendere Keren e ch' egli si impegnava di farlo se gliene davano l'autorizzazione. Ad Assab, invece che l' intera seconda spedizione, si sarebbe mandata una sola compagnia.

Mancini rispose secco col telegramma seguente, che è testuale:

« Si limiti occupare punti esclusi trattato dell' ammiraglio Hevett. »

Il Saletta, sotto altra forma insistè e fu allora che Ricotti mandò il generale Ricci con mandato, in apparenza, d' ispezionare le truppe.

Il generale Ricci ripetè chiaro e tondo al Saletta che a Keren non si doveva pensare.

Invano il Saletta si forzava a dar spiegazioni e dimostrazioni; il Ricci parlava per precetto e infine, seccato della insistenza del colonnello, concluse bruscamente:

— « Se ella mi chiede il mio parere sulla occupazione di Keren le dirò ch'io non la approvo non solo, ma che vi sono decisamente contrario. »

Saletta chinò il capo e non aggiunse motto.

Il generale che aveva il duro compito di parlare per gente che non conosce il paese, dopo quel colloquio si trovava a disagio in Massaua; epperò il domani mattina partiva per Assab per visitarvi quel presidio, promettendo di rifermarsi in Massaua al suo ritorno; ma invece da Assab partì direttamente per l' Italia ed a Massaua non fu più visto. *(Tribuna)*.

## Conflitto anglo-russo.

Telegrafano da Roma 24 al *Piccolo*.

Dispacci odierni giunti qui fanno intravedere una maggiore possibilità di una conferenza internazionale per appianare la vertenza anglo-russa.

L' idea di questa conferenza si attribuisce al principe di Bismarck, il quale, a quanto si assicura, ne farebbe prossimamente la proposta ai gabinetti delle grandi potenze.

Si annunzia a questo proposito la partenza del conte Herbert Bismarck, figlio del Cancelliere tedesco, alla volta di Darmstadt, per conferire con la Regina Vittoria.

Telegrafano da Berlino, ed io vi riferisco, che l' Italia sarebbe stata invitata ad associarsi alle potenze centrali per una domanda collettiva da farsi alla Turchia riguardo alla neutralità dei Dardanelli, e che avrebbe risposto di disinteressarsi completamente della questione.

Viene accolta con riserva la notizia del giornale la *Capitale*, secondo la quale gli imperatori di Austria e di Germania avrebbero ricevuto delle lettere autografe dello Czar, accettanti la loro mediazione nel conflitto anglo-russo.

## Don Albertario e l'Arcivescovo di Milano.

Ieri successe una curiosa scena all'arcivescovato.

Don Albertario tronfio per l'assoluzine sua ottenuta dai cardinali, recavasi dall'arcivescovo a chiedere il permesso di celebrare ancora la messa nella Diocesi di Milano.

L'arcivescovo lo ricevette accigliato e in modo burbero, dicendogli:

— Ma sì, celebri pure quante messe vuole, magari due al giorno, e desini anche prima, se non le basta un caffè e latte.

# PARLAMENTO NAZIONALE

## Senato del Regno.

*Seduta del 26.*

Il Presidente comunica il seguente bollettino sulla salute di Mamiani: «L'illustre infermo continua in uno stato relativamente migliore; la notte fu piuttosto buona; il polso è regolare. »

Riprendesi a discutere le convenzioni ferroviarie e se ne approvano tutti gli articoli.

Votata la legge a scrutinio segreto, — risulta approvata con voti favorevoli 113 contrari 36.

Levasi la seduta alle 3 e 50.

# NOTIZIE ITALIANE

**Roma** 26. I giornali d' opposizione s'affannano a dire che la situazione parlamentare è incerta. Nulla di vero. Sono pochi i deputati presenti in Roma — e le interrogazioni presentate finora non hanno alcun carattere di gravità.

Ciò che impensierisce è la politica estera — e nei circoli di Montecitorio, i quali sono oggi più numerosi del solito, si penserebbe di volere qualche dichiarazione da Mancini.

Prevedesi che domani uno scarso numero di deputati assisterà alla seduta della Camera.

— Al Senato erano oggi presenti 150 senatori. Le Convenzioni ferroviarie ebbero 113 voti favorevoli. Senatori veneti partecipanti alla votazione: Alvisi, Bucchia, Bozzi, Deodati, Fornoni, Lampertico, Messedaglia, Michiel, Alessandro Rossi.

— Per domani è riconvocata la Commissione del bilancio.

— I clericali organizzano festeggiamenti pei pellegrini tedeschi.

— Annunciasi essere accettate le dimissioni del Casalis prefetto di Torino e del prof. d'Ovidio rettore dell' Università torinese.

— Bianchieri è tornato a Roma ieri.

— Frere Orban visitò oggi Mancini e Depretis.

— Dicesi che Ferry, giunto a Roma, abbia chiesto udienza al Papa.

— Le notizie estere sono stazionarie. Piglian fiato però coloro che credono nella pace.

— Il gruppo dei deputati agrari ripeterà che si rinvii il disegno di legge per la marina mercantile. Il Governo è probabile si opponga.

— Il Ministero sequestrò dei dispacci che annunciavano la comparsa del cholera nel Bergamasco.

# NOTIZIE ESTERE

**Francia.** Parigi 26. L' Agenzia Havas ha da Cairo: Dicesi che i consoli d' Austria e Germania dichiararono al governo egiziano che i loro governi non sanzioneranno l' accordo finanziario finchè l' organizzazione del consiglio sanitario non sarà modificata.

**Turchia.** Costantinopoli 26. La Porta mosse obbiezioni alla proposta dell' Italia circa la conferenza sanitaria da tenersi a Roma, opinando che se nonostante le sue obbiezioni deciderà di convocare la conferenza, questa si dovrebbe tenere a Costantinopoli ovvero in Alessandria. Le obbiezioni della Porta movevano dalla supposizione che la conferenza dovesse occuparsi esclusivamente del regime quarantenario nell' Egitto e nel Mar Rosso. L' equivoco essendo ora stato chiarito, credesi che la Porta accetterà di assistere alla conferenza in Roma.

**Inghilterra.** Londra 26. Parecchi capi circassi sono giunti a Costantinopoli per attendere al corso degli avvenimenti. Assicurasi che in caso di guerra cercherebbero di sollevare il Caucaso se l' Inghilterra o la Turchia li sostenesse. Credesi che la Porta anche in caso si mantenesse neutrale, non impedirebbe il passaggio degli stretti; — si contenterebbe di protestare.

**Russia.** Mosca 26. La *Gazz. di Mosca*, dopo aver affermato che l' emiro si è assolutamente isolato in tutto l' Afganistan colle sue tendenze all' alleanza coll' Inghilterra, parla energicamente in favore di una soluzione pacifica del litigio anglo-russo. Sarebbe degno dell' Inghilterra e della Russia — dice la *Gazz.* — sarebbe utile ai vari interessi dei due paesi che i malintesi esistenti riuscissero non a una guerra, il cui esito è impossibile di prevedere, ma ad una pace onorevole e duratura i cui vantaggi risaltano agli occhi di tutti.

I risultati dell' appianamento delle divergenze sarebbero immensi; potrebbero servire di base a una nuova politica anglo russa esente da una rivalità indebolente e senza scopo. L' Inghilterra e la Russia troverebbero così una gloria maggiore che in qualsiasi vittoria.

Fra l' Inghilterra e la Russia è possibile conchiudere non solo un *modus vivendi* più o meno sopportabile, ma eziandio un' ammicizia reale e vantaggiosa per entrambe capace piucchè colle armi, di tutelare i loro reciproci interessi. La sola idea della possibilità d'un tale accordo dovrebbe bastare per non fare udire lo strepito delle sciabole.

# CRONACA

## Urbana e Provinciale

**Effemeride storica.** 27 aprile 1831. Carlo Alberto sale al trono del Regno di Sardegna.

**Consiglio pratico.** *Per fare la ceralacca rossa.* Recipe, mezz' oncia di gommalacca, due grossi di trementina, idem di colofonia, dramme due di cinabro; sciogli in un vaso lacca e colofonia, e aggiungi la trementina e poi il cinabro a poco a poco. Ciò fatto mescola con gran diligenza e versalo nelle forme per convertirlo in bacchette.

**Banca Cooperativa Udinese.** Si previene il pubblico che la sede della Banca Cooperativa Udinese da mercoledì p. v. 29 corr. venne trasportata in Via Savorgnana n. 11, *casa Novelli*, di rimpetto la casa Tellini e frammezzo le tipografie Doretti e Jacob e Colmegna.

**Società operaia.** L'Assemblea dei soci di questa Associazione operaia di m. s. (seconda convocazione) nella domenica 26 aprile:

Approva il resoconto del primo trimestre 1885 con le seguenti risultanze:

| Gestione | Entrata | Uscita | Aumento | Diminuz. | Patrimoni al 31 d. 84 | Patrimoni al 31 m. 85 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Mutuo soccorso | 5421 85 | 6144.20 | —.— | 722.35 | 11942.42 | 11220.07 |
| Sussidi continui | 1619.31 | 290.— | 1329.31 | —.— | 146841 09 | 148170.38 |
| Vecchi | 311.— | 389.25 | —.— | 78.25 | 3782.86 | 3704 55 |
| Vedove | —.— | 50.— | —.— | 50.— | 2699.40 | 2649.40 |
| Istruzione militare | —.— | —.— | —.— | 5.— | 172.66 | 172.66 |
| | 7352.16 | 6873.45 | 1329.31 | 850.60 | 165438.29 | 165917.— |

Aumento del primo trimestre 478.71

Il patrimonio al 31 marzo è costituito da:

| | |
|---|---|
| Mutui col Municipio di Udine | L. 155 000.00 |
| Depositi alla Banca Popolare Friulana » | 200.00 |
| Denaro a mani del Cassiere » | 393.89 |
| Valore di mobili e libri » | 9.861.87 |
| Residuo credito verso gli eredi Arrighi » | 461.24 |
| Totale L. | 165.917.00 |

La Direzione ha accolto le proposte dei soci signori Bardusco Luigi e Commessati Pietro, di prendere in esame le condizioni anormali della Società verificatasi nell' anno 1884 in dipendenza alla maggiore spesa sostenuta per sussidi di malattia e di studiare qualche provedimento per accertare la regolarità nelle funzioni del comitato sanitario.

L' assemblea ebbe dal Presidente comunicazione degli inviti a pagamento spediti ai soci alla Scadenza del 1 trimestre; come pure venne informata che il Comitato Sanitario elesse a suo direttore il signor Domenico de Candido ed a vice direttore il signor Francesco Pizzio, dai quali la Direzione Sociale attende opera attiva, conoscendoli animati di affetto per il sodalizio e fa assegnamento che il Comitato sanitario procederà nell' anno 1885 con regolarità inappuntabile.

Il Vice-Presidente sig. Antonio Cumaro delegato alla sopraintendenza del Comitato avvertì che la Direzione tenendo nel debito conto le osservazioni espresse nell' ultima assemblea del socio sig. Luigi Bardusco, circa alla sezione femminile del Comitato, ha ritenuto di invitare a seduta mezz' ora prima dei visitatori le visitatrici acciò queste possano senza riguardi esporre al direttore tutte quelle osservazioni che credono opportune al riguardo delle socie ammalate e rendano conto sul modo col quale hanno dato esaurimento al mandato di fiducia loro affidato.

Il socio Bardusco ringrazia il Vicepresidente di tale comunicazione dichiarando che dall'attività dei visitatori dipende l'avvenire della Società.

Soggiunse come gli fece assai cattiva impressione un comunicato anonimo inserito nel *Giornale di Udine* a carico dell'egregio medico sociale, e quantunque gli consti positivamente che il dott. Marco Alessi è meritevole dell'estimazione generale dei soci, domanda alla Direzione spiegazioni in argomento.

Il presidente rispose: che la Direzione deplorò l'accaduto, tanto più inquantochè nessun reclamo è mai pervenuto a carico del medico Alessi, nè ad Essa dal direttore del comitato; che anzi da una visita domiciliare fatta in questi ultimi giorni ai nostri soci ammalati dal direttore e vice direttore del Comitato avrebbesi rilevato che il dottor Marco Alessi corrisponde appieno a quella fiducia che il Consiglio Sociale ha in lui riposto.

Il sig. Commessatti Pietro nella sua qualità di cessato Direttore dichiarò di aver egli pure ammirato nel dottor Marco Alessi quelle ottime qualità che la Rappresentanza sociale a tutto diritto da Esso attendevasi.

In seguito a scambi d' idee in questo argomento il sig. L. Bardusco depose al banco della presidenza il seguente ordine del giorno: « L'Assemblea, vista l'accusa fatta sul *Giornale di Udine* al medico, udite le spiegazioni offerte dal direttore del Comitato sanitario, disapprova tale comunicazione, ed assicura il medico sociale della sua massima fiducia e stima. »

L'ordine del giorno Bardusco, accettato dalla Direzione, venne dal Presidente sottoposto al voto dell'Assemblea che ad unanimità lo approvava.

Manifestò il socio L. Bardusco il desiderio che la Direzione, a cui vennero indirizzate due lettere di rinuncia a socio da persone che senza appartenere alla categoria degli onorari non, ricorrono di certo ad aggravare il bilancio della Società, voglia esperire delle pratiche, acciò recedano dal preso divisamento. Disse che se è dovere di procurare delle nuove ammissioni, si deve anche cercare di mantenere quelli che ormai sono inscritti. Il presidente dichiarò di tener conto delle raccomandazioni.

La seduta venne levata.

**Festa di S. Marco.** S. Marco, nome che ricorda ai friulani tempi remoti ed in cui si compirono delle gloriose imprese, venne a Udine festeggiato, ed anzi in varie famiglie ebbero luogo dei geniali ritrovi. Anche il sig. R. G. e la gentilissima di lui sposa vollero in quel giorno alla loro mensa un eletto numero di amici. La sala da pranzo adobbata con ottimo gusto e con profusione di fiori e piante verdi, non poteva essere migliore; il dessert squisitissimo, e tutti i cibi scelti da vero buon gustaio vennero inaffiati dai migliori vini del nostro Friuli e nazionali. Fecero i due sposi gli onori di casa con la cortesia che tanto li distingue, e tutti gl' invitati si ebbero dalla signora un gentilissimo presente. Alle frutta vari furono i brindisi e gli auguri, e tutti promisero di ritrovarsi di nuovo al San Marco del venturo anno. G. B.

**Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi.** I signori soci sono convocati in assemblea generale la sera di venerdì 1 maggio alle ore 8 nella sala della Società col presente *ordine del giorno*:

1. Relazione sull'andamento generale della Società.
2. Esame ed approvazione del bilancio preventivo per l'anno corrente.
3. Nomina di quattro Consiglieri pel triennio 1885 a 1887.
4. Nomina di tre revisori del conto consuntivo 1884.

**Grave disgrazia.** Sabato sera verso le ore 6 pom. il santese della parrocchia di Paderno se ne stava nella chiesa, per accudire a certe sue incombenze. A casa sua aveva lasciata la moglie nella stalla, intenta a pulire la greppia perchè in questa da qualche giorno aveva fatto comparsa qualche insetto.

Nella stalla si trovava una giumenta, la quale, credendo forse che quella donna volesse portargli via il fieno che si trovava nella greppia, con un salto subitaneo le fu addosso offendendola in più parti del corpo, e spezzandole letteralmente una gamba.

La poveretta si mise a urlare disperatamente. Alle grida della disgraziata, accorsero tosto i vicinanti, ed a mala pena poterono afferrare l' animale che era divenuto furioso, e trasportar fuori di quel luogo quella donna infelice, la quale trovasi in gravissimo stato.

**Piccolo incendio.** In via dei Missionari al n. 7, dove tiene il laboratorio da sarto il sig. Zompichiatti, si sviluppò sabato sera un piccolo incendio alle travi del sottoportico della casa stessa.

Tale incendio fu causato dal tubo di ferro aderente alle dette travi evidentemente troppo riscaldato dal soverchio fuoco acceso nel fornello del laboratorio anzidetto.

Chiamati in fretta i civici pompieri, poterono spegnere l'incendio senza conseguenze di sorta.

**Richiamo di classe.** Il Ministero della guerra ha publicato una circolare ai comandanti dei distretti, colla quale si annunzia la chiamata sotto le armi della classe militare del 1865.

La estrazione a sorte dei numeri avrà luogo dall' 8 giugno all' 8 luglio.

Gli arruolamenti incomincieranno il 13 agosto.

**Nuove tasse.** Si assicura che il ministro delle finanze ha allestito l'annunziato progetto di nuove tasse sullo zuccaro, petrolio, spiriti, ecc., le quali verrebbero applicate, per decreto reale, il giorno stesso in cui il disegno di legge sarà presentato alla Camera.

Nel caso in cui il progetto non venisse approvato dal Parlamento, si farebbe la restituzione dei denari percepiti. *(Gazz. Piem.)*

**Istanze e ricorsi in via amministrativa.** Una recente circolare del ministro di grazia e giustizia, dispone che le petizioni, le istanze, i ricorsi, prodotti agli uffici pubblici in via amministrativa non scritti su carta bollata, debbano essere considerati come non avvenuti e restituiti alle parti senz' alcun provvedimento.

**Relazione della Commissione municipale incaricata di proporre provvedimenti per il Collegio Convitto «Jacopo Stellini» in Cividale del Friuli.** L'annunciamo oggi questa relazione senza avere avuto ancora il tempo di scorrerla. Ne parleremo un altro giorno. Oggi diciamo in genere la nostra idea per questa, come per altre scuole dei diversi circondarii; e sarebbe che sempre si dovesse collocare sulla base più generale dell'insegnamento a cui ora si diede il nome di tecnico, quello speciale che si conviene alle condizioni locali, e quindi agricolo soprattutto, ma per quei rami principalmente a cui si addatta la zona la cui popolazione può accedere a quella scuola. Con un indirizzo generale ci vuole insomma molta varietà. Ognuno p. e. comprenderebbe che altra dovrebbe essere la scuola nella zona della viticoltura, altra in quella della pastorizia e della selvicoltura montana, altra in quella delle vaste irrigazioni ecc.

Per oggi ci accontentiamo di avere emessa la nostra idea; un altro giorno parleremo della relazione gentilmente inviataci.

V.

**Agli essiccatoi** si pensa nella Provincia di Verona, dove pure si fanno delle gite campestri nei migliori poderi, cosa da raccomandarsi anche da noi per risvegliare così l'attività dei nostri agricoltori.

**Carretto abbandonato.** Un macellaio della nostra città, sabato sera lasciò abbandonato sulla pubblica via un carretto a mano.

Perciò venne posto in contravvenzione e per ricuperare il carretto stesso, dovette pagare la multa.

**Fattucchieri arrestati!** Ieri l'Ufficio di P. S. ha fatto arrestare il giuocoliere Bussone Carmine e la sua compagna sonnambula Bruschi Orsola, i quali, approfittando dall'altrui credulità, si facevano pagare per predire un brutto futuro non altrimenti scongiurabile che mediante certi segreti, solo a loro noti e da pagarsi un po' troppo cari.

**Conferenze festive di pastorizia** vennero tenute a Treviso dal dott. Barpi veterinario. A Montebelluna si fanno da quel Comizio agrario concorsi per la coltivazione delle frutta e per le concimaie; e ad Asolo si assegnò un premio ad un possidente che aveva fatte delle buone riduzioni di queste ultime. Esempi da imitarsi.

**Anche i Comuni di Ampezzo Carnico e di Comeglians** ebbero un sussidio dal Ministero dell'Agricoltura per inviare due giovani apprendisti all'Istituto sperimentale di caseificio in Lodi. Speriamo che si proceda su questa via fino a formarsi una vera scuola pratica in Provincia ed un vero Osservatorio, come lo chiamano, che potrebbe stabilirsi a Tolmezzo come punto centrale per le nostre valli montane.

*Dalla Pastorizia* rileviamo, che l'egregio direttore della Scuola pratica di Pozzuolo prof. Petri molto si loda degli effetti ottenuti dando al bestiame bovino delle *veccie macinate*, che vengono per così dire a correggere e completare gli altri foraggi anche scadenti. Molto uso ne fanno in Toscana e forse può giovare a complemento del fienile. Vogliamo qui ricordare di avere veduto in qualcheduno dei nostri poderi seminare, con un po' di segale, la cosidetta *bisocchie*, che è una specie di pisello quasi selvatico, e che si usava per i maiali, e poteva servire anche per minestra. Vorremmo che tutte queste piante si sperimentassero nella coltivazione e nei risultati ottenuti, perchè è sempre utile avere delle piante diverse da foraggio. Forse questa *bisocchie* potrebbe servire anche da foraggio verde e venire a completare la massa dei foraggi, specialmente di quelli per i quali si domanda una certa precocità.

**Molto bene** il Ministero dell'agricoltura fissò nella Provincia di Verona alcuni premii per i maestri delle scuole rurali, che impartiranno nelle loro scuole delle lezioni agrarie.

Ma, come abbiamo osservato parlando dei nostri maestri di campagna, bisognerebbe cominciare dall'impartire ai volenterosi delle lezioni pratiche nei nostri Istituti, od in apposite conferenze e dai dotare le scuole di una piccola biblioteca agraria, alla quale potrebbero servire di base anche le varie pubblicazioni del prof. Viglietto, come quelle che contemplano anche le condizioni speciali del nostro paese, cosa da aversi in mira sempre per i libri di lettura delle scuole rurali, onde l'istruzione sia, meglio che obbligatoria, professionale. Il Comizio agrario di Cividale ben fece a diffondere nelle scuole rurali del suo circondario i libri del Viglietto, che fece colà anche molte conferenze.

**Ufficio dello Stato Civile.**

Boll. settim. dal 19 al 25 aprile 1885.

*Nascite.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 8 | femmine | 10 | |
| Id. morti | » | 2 | » | 1 |
| Esposti | » | — | » | 1 |
| | | | Totale n. | 22 |

*Morti a domicilio.*

Francesco Peijpert fu Giuseppe d'anni 66 pensionato — Enrico Dominutti di Francesco d'anni 1 mesi 6 — Pietro Priarolo fu Santo d'anni 53 merciaio girovago — Pierina Duria di Pietro di giorni 9 — Carlo Solippa fu Gio Batt. d'anni 42 fabbro ferraio — Otello Taddio di Guglielmo d'anni 1 — Mario Pari di Riccardo d'anni 3 mesi 3 — Luigia Zuliani di Angelo di mesi 6 — Elisa de Petri di Angelo d'anni 1 — Guido Minotti di Bertrando di giorni 27 — Teresa Chiarandini-Serafini fu Valentino d'anni 83 contadina — Ferdinando Battistella di Erardo di giorni 16 — Maria Rossetti di Luigi d'anni 20 casalinga.

*Morti nell' Ospitale civile.*

Rosa Paron fu Valentino d'anni 38 contadina — Antonio Pretto fu Angelo d'anni 53 vetturale — Maddalena Piccoli-Turchetti fu Santo d'anni 61 serva — Teresa Lettig De Marco fu Carlo d'anni 70 serva — Maria Bert fu Antonio d'anni 32 contadina — Maria Zaccareni di mesi 2 — Antonio Zermis di mesi 2 — Giuseppe Zorzenone di Leonardo d'anni 24 agricoltore.

Totale n. 21

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

*Matrimoni.*

Giuseppe Petri cocchiere con Antonia Pellegrini cameriera — Agostino Burba calzolaio con Giovanna Pin casalinga — Pietro Burelli agricol. con Lucia Franzolini casalinga — Angelo Bettuzzi facchino con Rosa Degano contadina — Eugenio Mondini guar. daz. con Perina Zoratto casalinga — Luigi Roselli negoziante con Caterina de Tonj possidente.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale*

Antonio Picco fabbro con Luigia Cella serva — Domenico Banello taglialegna con Maria Pellarini serva — Giuseppe Sottili cordaiuolo con Maria Amlacker casalinga — Sebastiano Marega agricoltore con Caterina Cuberli serva.

**I vecchi depurativi.** Tutti i vecchi depurativi, o almeno la maggioranza, contengono il mercurio, che era la panacea dell'antica medicina. Quanti danni produca questo spaventevole veleno è stato detto più volte. Inoltre alcuni depurativi contengono l'alcool, donde viene loro il nome di Rob, o Liquori, ecc., del quale alcuni preparatori si servono come miglior dissolvente del sublimato corrosivo (Deutocloruro di mercurio). Il moderno depurativo invece «Sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma», non solo non contiene verun preparato mercuriale, ma anzi combatte i cattivi effetti di questi, e fatto tesoro dei moderni processi per estrarre la parte attiva dei vegetali, riesce uno dei più potenti rinfrescanti, mentre tutti i vecchi depurativi producono calore, irritazione allo stomaco e totalmente guastano la digestione. Questo sciroppo è stato premiato dal Ministro dell'agricoltura, industria e commercio colla grande medaglia speciale al merito 5 maggio 1882, ed ora fu l'unico depurativo premiato all'Esposizione di Torino pel suo gran sviluppo. Badare alle contraffazioni ed esigere la marca di fabbrica nella bottiglia. Si vende a lire 9 la bottiglia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

## TELEGRAMMI

**Cairo** 26. L'agente francese aggiornò la sua partenza, dietro avviso che il governo egiziano farà oggi delle proposte. Lascierà il Cairo questa sera se le proposte non saranno soddisfacenti.

**Londra** 26. La *Reuter* ha da Cairo; La partenza dell' agente francese è aggiornata di 24 ore. Vi è una grande speranza di accomodamenti. I negoziati progrediscono; è intermediario l'agente diplomatico di Grecia.

**Panama** 26. Gli americani occuparono la città ed arrestarono per misura d'ordine, un corpo d' insorti. Si ritirarono appena giunte le truppe del governo.

**Atene** 26. Principali deputati della opposizione risposero all' invito di Delijanni e si affrettarono di venire ad Atene. La crisi continua.

**Simla** 25. Durante il mese scorso diecimila soldati russi attraversarono il Caspio. Verso Merow, i russi sono numerosi.

**Massaua** 25. (Via Suakim). — Un distaccamento di guarnigione italiana a Massaua occupò Arkiko il 21 corrente.

**Costantinopoli** 25. La Porta avrebbe approvato il Kedive riguardo al *Bosphoro*; a telegrafato ad Essad di vedere Freycinet. I circoli diplomatici credono al mantenimento della pace anglo-russa.

**Cairo** 26. L'agente diplomatico francese lasciò il Cairo dirigendosi ad Alessandria. Una folla enorme assistette alla partenza, calmissima.

La notizia dell' *Havas* circa alla dichiarazione dei consoli d' Austria e Germania è prematura.

**Vienna.** La *Neue Freie Presse*, sconsiglia l' Italia dall'occupare l'Egitto, perchè un tal fatto sarebbe causa di conflitti con la Turchia e con la Francia favorite da Bismarck

**Costantinopoli** 25. La Porta continua ad osservare un contegno di aspettativa nella vertenza anglo-russa. Sembra che propenda francamente per la neutralità dopo gli avvertimenti ricevuti dalle Potenze riguardo agli stretti.

**Simla** 26. Il richiamo del duca di Connaught fu cagionato da un dispaccio dell' Inghilterra, che, senza menzionare alcun fatto nuovo, indica la situazione critica. Il viceré presiedette a un lungo consiglio militare. Credesi sia stato deciso di concentrare grandi forze a Quettah.

## FATTI VARII

**Roma nuova.** La Giunta di statistica ha proposto che le strade del nuovo quartiere ai prati di Castello, suddivise in cinque zone, abbiano la seguente nomenclatura:

Prima zona — 1. Viale delle Milizie; 2. Viale Giulio Cesare; 3. Via Barletta; 4. Via Legnano; 5. Via Damiata; 6. Via Lepanto.

— Seconda zona — 7. Via Vespasiano; 8. Via Ottaviano; 9. Via Catone; 10. Via Silla; 11. Via Caio Mario; 12. Via Fabio Massimo; 13. Via Paolo Emilio; 14. Via Attilio Regolo; 15. Via Duilio; 16. Via degli Scipioni; 17. Via Germanico; 18. Via Pompeo Magno; 19. Via dei Gracchi; 20. Via Ezio; 21. Via Marco Antonio Colonna; 22. Via Alessandro Farnese; 23. Via Virginio Orsini.

Piazze comprese in queste zone — A. Piazza dei Quiriti; B. Piazza dell'Unità.

Terza zona — 24. Via Adriana; 25. Via Varrone; 26. Via Propenzio; 27. Via Tibullo; 28. Via Terenzio; 29. Via Ovidio; 30. Via Orazio; 31. Via Tacito; 32. Via Cicerone; 33. Via Lucrezio Caro; 34. Via Plinio; 35. Via Boezio; 26. Via Cassiodoro.

Quarta zona — 37. Via Pomponio Leto; 38. Via Lancia; 39. Via Cancellieri; 40. Via Sforza Pallavicini; 41. Via Pietro Della Valle; 42. Via Alberigo II.

Quinta zona — 43. Via Valadier; 44. Via Ennio Quirino Visconti; 45. Via Gioacchino Belli; 46. Via Pietro Cossa; 47. Via Marianna Dionigi; 48. Via Vittoria Colonna; 49. Via dei Comati; 50. Via Mercuri; 51. Via Calamatta; 52. Via Cavallini; 53. Via Clementi; 54. Via Pier Luigi da Palestrina; 55. Via Federico Cesi.

Per le tre grandi vie che convergono sulle vaste piazze ad Ovest del quartiere si daranno questi nomi: 56. Cola de' Rienzi; 57. Via Crescenzi; 58. Via Stefano Porcari.

Per la piazza Sud — C. Piazza del Risorgimento.

Per la strada in fondo al quartiere del Vaticano: Via Leone IV.

Per le strade laterali al palazzo di giustizia: 60. Via Tribuniana; 61. Via Ulpiano.

Per la piazza presso la Mola Adriana: D. Piazza Adriana.

Per le piazze allo sbocco del ponte al Popolo: E. Piazza della Libertà; Allo sbocco del ponte all' Orso: F. Piazza dei Tribunali.

Ove sorgerà il monumento a Cavour: G. Piazza Cavour.

LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 25 aprile.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 43 | 47 | 46 | 14 | 25 |
| Bari | 81 | 39 | 73 | 67 | 10 |
| Firenze | 30 | 73 | 44 | 87 | 56 |
| Milano | 12 | 84 | 21 | 89 | 36 |
| Napoli | 50 | 58 | 56 | 11 | 90 |
| Palermo | 69 | 61 | 65 | 58 | 20 |
| Roma | 44 | 61 | 64 | 10 | 23 |
| Torino | 84 | 75 | 86 | 90 | 25 |

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 26 marzo 1885 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 751.3 | 750.9 | 750.0 |
| Umidità relativa | 70 | 49 | 71 |
| Stato del cielo | misto | coperto | sereno |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento (direzione) | S | NW | — |
| Vento (veloc. chil.) | 1 | 5 | 0 |
| Termom. centig. | 16.1 | 20.4 | 14.6 |

Temperatura { massima 22.1, minima 10.6 }

Temperatura minima all'aperto 8.6

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N 218. (2 pubb.)

## Municipio di Vivaro.

**Avviso d'asta.**

Caduto deserto il primo esperimento d'asta, di cui il precedente avviso 4 aprile corr. n. 181, si rende noto che nel giorno di mercordì 29 aprile corr. ore nove ant. sarà tenuto un secondo esperimento per l'appalto del lavoro ivi indicato, con avvertenza che in detto giorno si procederà alla aggiudicazione anche se vi è un solo offerente.

Restano ferme tutte le altre condizioni dell' avviso principale.

Vivaro, 22 aprile 1885.

Il ff. di Sindaco

L. ODORICO.

## Città di Maddaloni

**(Provincia di Caserta)**

**SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA**

nei giorni **27, 28, 29** e **30** aprile **1885**

**a n. 1831 Obbligaz. al portatore da L. 500 cad.**

fruttanti L. **25** l'anno e rimborsabili alla pari entro 50 anni

**UNICO PRESTITO DEL COMUNE**

Interessi e rimborsi sono pagabili nelle città di Maddaloni, Napoli, Palermo, Roma, Firenze, Milano, Genova, Bologna, Venezia, Brescia, Verona e Torino senza deduzione di spese o tassè comunali, colla sola deduzione dell' importo della tassa di Ricchezza mobile e circolazione.

Le **Obbligazioni** si emettono con godimento dal **25 aprile** corrente al prezzo di Lire **4.24.50** che si riducono a sole **L. 415.50**

pagabili come segue:

L. 50.— alla sottoscrizione dal 27 al 30 aprile 1885

» 100.— al reparto.

» 150.— al 15 maggio 1885

L. 124.50 al 30 maggio 85 meno 9.— interessi dal 25 aprile al 30 sett. 1885 che si computano come contante.

» 115.50

T. L. 415.50

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

*Garanzie e vantaggi*

Gli interessi ed i rimborsi dovuti dal Municipio di *Maddaloni*, oltre che con tutti i redditi e tasse comunali, sono garantiti con delegazioni sull' introito dei dazi e sulle rendite patrimoniali.

Tali introiti e rendite sono state costituite in pegno a favore dei portatori di Obbligazioni.

*Maddaloni* è città ricca alle porte di Napoli. Delle floride condizioni del Comune è prova il fatto che fino ad ora non ha avuto bisogno di valersi di nessuna imposta speciale.

La sicurezza essendo il primo requisito per l' impiego dei capitali, le Obbligazioni *Maddaloni*, garantite con delegazioni già rilasciate, sono titoli da preferirsi ad ogni altro, tanto più che tenuto conto del maggior rimborso fruttano il **5 1/2.**

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni **27, 28, 29,** e **30 aprile 1885.**

In Maddaloni presso la Cassa Munic.
» Genova » la Banca di Genova
» Torino » la Banca Subalpina e di Milano
» » » U. Geisser e C.
» Napoli » la Banca Napol.
» Milano » Franc. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4
» Lugano » la Banca della Svizzera Italiana
» Udine » la Banca di Udine
» » » G. B. Cantarutti

Esercizio XXIX. Al n. 164.

**SOCIETÀ ITALIANA**

## DI MUTUO SOCCORSO

**contro i danni della**

# GRANDINE

**Residente in Milano, Via Borgogna, 5.**

**Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione nazionale di Milano 1881**

**AVVISO.**

Questa Società che, durante il periodo di sua esistenza, assicurò tanti prodotti agricoli pel valore di L. 1,142,771,534 sopra 198,528 soci, pagando in tanti compensi di danni L. 60,128,734, ripartiti sopra 85,957 soci danneggiati, ora apre col 1885 il suo 29° esercizio.

Per la puntualità colla quale ha sempre soddisfatto ai suoi impegni e rispettato il principio di mutualità, principio pel quale essa nè lucra, nè mira a lucrare, ma utilizza i premi a favore dei propri assicurati onde erogarli in compenso dei sinistri, questa Società venne premiata con medaglia d'oro, e dal R. Governo fu qualificata come vero *Istituto di Previdenza*, meritevole della speciale attenzione dell'onorevole ministro.

Facendo sempre tesoro dell'esperienza, l'Amministrazione mentre ha introdotto notevoli miglioramenti nell' organismo della Società, si è anche preoccupata specialmente degli studi sulla tariffa onde rendere i premi sempre più conformi ai rischi e tali da riuscire accettabili a tutti, sufficienti ed equi. Così fu fatto anche pel corrente anno.

Negli attuali momenti di disagio per l'agricoltura, l'approfittare degli Istituti di Previdenza è un bisogno, anzi una necessità per proprietari ed agricoltori. Ed è perciò che si raccomanda ad essi di stringersi numerosi e compatti nel benefico sodalizio mutuo contro la grandine, giacchè esso riuscirà tanto più utile e più potente contro le avversità meteorologiche, quanto più estesa sarà la Società.

Per l'*uva* essendosi fatta un' assicurazione speciale, verrà a suo tempo pubblicato il relativo manifesto.

Le assicurazioni si ricevono dalla Direzione, dalle Agenzie, Sub-Agenzie locali, incaricate di fornire schiarimenti e di prestarsi a qualsiasi richiesta.

Milano, 17 marzo 1885.

Per il Consiglio d'Amm.

MASSARA cav. FEDELE, Dirett.

L'Agenzia di Udine è in Piazza del Duomo, n. 1.

## Avviso d'incanto

**per la vendita di cavalli riformati del Reggimento Cavalleria Genova (4°).**

S'invita chiunque voglia attendere alla compera di n. 44 cavalli di riforma, a presentarsi nel giorno 30 aprile corr. alle ore 8.30 ant. nel Giardino in Udine per ivi, previo incanto, vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente ed a danaro contante.

I compratori sono fin d'ora diffidati che i cavalli saranno loro consegnati sul luogo dell' incanto appena effettuatone il deliberamento e sborsatone il prezzo; ma che sebbene siano visitati da veterinari prima dell'incanto per accertare che non siano affetti da malattia attaccaticcia, intendonsi tuttavia venduti senza guarentigia alcuna e con dichiarazione anzi di rinunzia assoluta per parte dei compratori medesimi ad ogni beneficio dalla legge in simili casi acconsentito; e sono diffidati ancora che essi dovranno essere provvisti degli arnesi necessari per condursi via i cavalli, poichè dall'istante che questi saranno consegnati agli acquisitori si intenderà cessato ogni obbligo ai soldati di prestarvi l'opera loro, e saranno ritirati gli arnesi con cui quelli siano stati condotti sul luogo della vendita.

Giusta l'articolo 108 del regolamento sulla contabilità dello Stato interverrà alla vendita un agente d'amministrazione demaniale.

**GUARIGIONE SICURA**

**della lombaggine GOTTA**

**E DOLORI REUMATICI**

**coll'uso del balsamo anestesico preparato dai chimici farmacisti BOSERO e SANDRI Udine, Via della Posta.**

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegħt Parigi, 92, Rue De Richelieu

# UDINE — MERCATO VECCHIO N. 2 — UDINE

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA

VENEZIA

# GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

## VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'

## ARTICOLO D'OCCASIONE

## 500 Soprabiti 1|2 stagione da L. 16 a L. 35

## COSTUMINI FANTASIA PER BAMBINI

## PREZZI FISSI

---

## Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue

**del prof. ERNESTO PAGLIANO**

unico successore

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

**NB.** Il signOr **Ernesto Pagliano,** possiede tutte le ricette scritte di proprio puugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsifisatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialilà che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

## Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.** 2

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

**di A. COOPER**

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

**ma l di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.**

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

## VELOUTINE

GH. FAY

PARIGI

Via della Pace 9

**Polvere per toeletta.**

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

**L. 3 la scatola.**

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega,* Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. » 66

Mirabile prodotto per la toeletta

## Vinaigre Hygienique

de la Sociéte Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissim profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toelett mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissip i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed og alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandol un'apparonza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodott dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sol lievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazion agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando u grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservati contro le malattie contaggiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

## NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

## Trasporti generali internazionali

**UDINE**

**Via Aquileia n. 29 A**

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 1 Maggio il vap. **Perseo**
» 12 » » **Adria**

Partirà il 18 Maggio il vap. **Matteo Bruzzo**
» 22 » » **Orione**
» 3 Giugno » **Europa**
» 8 » » **Reg. Margh.**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci